

cellente modello originario, si è disposti ad ammettere la tradizione che ne fosse patrono Solimano, l'unico sultano che abbia saputo veramente meritare il titolo di grande. Così d'ora innanzi, se il ponte di Mostar non serve più al traffico, resterà monumento degno d'ammirazione.

In quella profondità spirava moderato un fresco e delizioso venticello, temperando gli ardori del mezzodì. Dalle vaste caverne che squarciano i fianchi delle due sponde e che servono di stalla gratuita alle carovane, scendevano, sicuri del passo, i piccoli e sparuti ma forti cavalli erzegovesi per abbeverarsi. Ivi concorrono anche i cittadini, giacchè gli Slavi meridionali hanno per costume di provvedere a certe necessità del corpo quanto più è possibile lontano dalle abitazioni.

Uomini e donne calavano dalle case lontane, giù fra le rupi, a riempire le grandi cocome di latta. E dalle case vicine alla sponda volavano mediante carrucole i secchielli lungo grossi fili di ferro, tesi dalle finestre ai massi del fiume; si tuffavano nell'acqua, e risalivano lentamente dondolando, stridendo e sgocciolando.

Stormi di giovinetti si lanciavano al bagno, gettandosi a capofitto dove sapevano di trovare più fondo, gareggiando di ardimento nel salto, di costanza nel superare a nuoto la rapida corrente: alcuni di essi, affatto nudi, apparivano formati